

## Il miglior custode del testamento biologico

**C**ARO Augias, mi permetto in questa breve nota di riproporre alla sua attenzione quanto già ufficialmente espresso in un nostro comunicato, riguardo l'iniziativa intrapresa dal professor Umberto Veronesi a sostegno di una legislazione che dia validità giuridica al cosiddetto «Testamento Biologico».

Avevo mosso – e oggi confermo – rilievi a quella parte del progetto che individua in un notaio il depositario delle volontà anticipate, il cui rispetto è peraltro già contemplato nel nostro Codice Deontologico del 1998.

Credo, infatti, che questa delicata questione, in tutti i suoi profili – compresi quelli della responsabilità – non possa che essere collocata all'interno del rapporto fiduciario tra il cittadino ed il suo medico. Il carico di valori civili, etico-deontologici e tecnico-professionali oggettivamente presenti all'interno di una volontà anticipata, non può essere certificato da un timbro notarile ma solo da un vissuto di relazioni da cui traspaia in modo inequivocabile la qualità e la quantità dell'informazione resa, e il consenso espresso: gli unici elementi che ne garantiscono la liceità.

**Amedeo Bianco**

Pres. Fed. Naz. Medici Chirurghi e Odontoiatri

**C**APISCO bene il punto di vista del dottor Bianco. Il rapporto fiduciario con il proprio medico è fondamentale sempre, dai più semplici disturbi a quelli più gravi o estremi. Direi anzi, confortato da un'abbondante letteratura sull'argomento, che quel rapporto è base di ogni possibile terapia, insieme alle giuste medicine o ai necessari interventi operatori.

risponde  
**CORRADO AUGIAS**  
c.augias@repubblica.it

*Nel caso di cui discutiamo però sono comprese possibili conseguenze verso terzi per le quali può diventare opportuno, anzi necessario, poter certificare esattamente quando e in quali precisi termini la volontà d'un soggetto è stata formulata. Ricordo qui, anche se il caso è diverso e avvicinabile a ciò di cui discutiamo solo per lontana analogia, un celebre delitto in cui un marito sparò a sua moglie e poi con la stessa arma si uccise. Gli eredi fecero intervenire fior di periti medico-legali per stabilire chi dei due fosse*

*morto anche un secondo prima dell'altro poiché dalla circostanza dipendeva la suddivisione della cospicua eredità. Quando sono in gioco questioni di tale delicatezza le cautele non sono mai troppe. Chi se ne deve andare va via più tranquillo, chi resta evita possibili spese e rancori.*

*Solo pochi giorni fa abbiamo pubblicato un intervento del dottor Paolo Piccoli, presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, che faceva notevole chiarezza al proposito. Piccoli spiegava che l'Ordine dei notai aveva accolto l'iniziativa della Fondazione Veronesi a garanzia dei medici che hanno la responsabilità di accompagnare la fase terminale d'una persona.*

*Un documento impeccabile dal punto di vista giuridico e fiscale, consente di attribuire con certezza la dichiarazione di volontà a chi l'ha resa. L'Ordine dei notai si è anche detto disponibile ad applicare tariffe molto basse per l'atto e a gestire a sue spese un registro generale nazionale elettronico. L'importante è che questo testamento biologico diventi presto praticabile da chiunque voglia farlo. Mi pare che la presenza di un notaio non scalzi la competenza del medico ma anzi la metta al riparo da possibili controversie.*